

## LE 13 REGOLE CHE DEVI ASSOLUTAMENTE RISPETTARE PER NON PERDERE SOLDI CON I TUOI INVESTIMENTI

Scopri subito come evitare di cadere nella trappola dei pregiudizi, dei luoghi comuni e delle false informazioni prima di fare qualsiasi scelta d'investimento per te e per la tua famiglia.



Michele Isetta

## **Edizione Dicembre 2020**

**© Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati**

**[info@patrimoniprotetti.it](mailto:info@patrimoniprotetti.it) - [www.patrimoniprotetti.it](http://www.patrimoniprotetti.it)**

### **Dichiarazione di non responsabilità**

Il presente documento esprime opinioni proprie e ha carattere puramente informativo e indicativo.

Non è da considerare attività che si configuri come un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari, né intende rappresentare in alcun modo sollecitazione del pubblico risparmio o consulenza all'investimento.

In nessun caso le opinioni e le informazioni presenti possono rendere l'autore responsabile dell'uso fatto dai lettori e in particolare chi decide di operare sui mercati lo farà in completa libertà e sotto la propria piena responsabilità.

L'autore declina ogni responsabilità per la attualità, la correttezza, la completezza o la qualità dell'informazione riportata.

Richieste di indennizzo riguardo danni causati dall'uso di qualsiasi informazione fornita, incluso ogni tipo di informazione incompleta o non corretta, saranno quindi rifiutate.



# Indice

Premessa

Cap.1. Non gioco in borsa... le azioni sono rischiose.

Cap.2. Le obbligazioni sono sempre sicure.

Cap.3. La banca non può fallire.

Cap.4. Meglio sotto il materasso.

Cap.5. E se il consulente scappa con i soldi?

Cap.6. Il mattone non tradisce.

Cap.7. Inutile risparmiare per la pensione.

Cap.8. Dopo di me qualcuno ci penserà.

Chi sono



## Premessa

Secondo l'ultima indagine sull'Alfabetizzazione e le Competenze Finanziarie degli Italiani (IACOFI), condotta dalla Banca d'Italia nei primi due mesi del 2020, nel nostro paese la cultura finanziaria è decisamente una delle più basse in Europa.

Mettiamo a rischio il nostro benessere perché conosciamo a malapena la differenza fra azioni e obbligazioni, polizze vita, fondi, fondi pensione e non sappiamo valutare correttamente la nostra capacità di indebitamento.

Veniamo descritti come un popolo di analfabeti finanziari che pretende il "capitale garantito" e non accetta la dura verità:

### **il rischio zero negli investimenti non esiste.**

Passi che la generazione in attività lavorativa negli anni 60/70 non ha mai avuto la necessità di farsi una cultura finanziaria in quanto l'alta redditività dei Titoli di Stato come i Bot e l'amore per l'immobiliare erano più che sufficienti per vedere crescere il proprio capitale senza tante preoccupazioni.



Oggi però, le condizioni sono profondamente mutate rispetto solo a qualche anno fa.

Paradossalmente, mentre le Banche falliscono e azzerano i nostri risparmi, i tassi d'interesse sono vicini allo zero e la crisi del mattone è sotto gli occhi di tutti, reperire le informazioni per gestire al meglio il nostro patrimonio è apparentemente molto semplice.

In realtà, selezionare quelle utili e impostare le condizioni del tuo benessere è un vero e proprio lavoro.

Qualsiasi scelta che fai deve essere valutata attentamente da te, perché non puoi delegare a nessuno il tuo futuro.

Non intendo dire che devi diventare un esperto di finanza e di economia per decidere quale investimento fare, ma è un tuo dovere conoscere l'ABC della finanza per dialogare con un professionista e difenderti dalle truffe.

In questo report voglio affrontare, senza la pretesa di essere esaustivo, alcuni luoghi comuni che sono da ostacolo fra te e il tuo patrimonio e fornirti qualche regola di base.



Ti aiuteranno a rimuovere sin da subito alcune convinzioni che limitano le tue scelte.

Buona lettura.



## **-Non gioco in borsa... le azioni sono rischiose-**

Se sei d'accordo con questa affermazione probabilmente appartieni a una di queste categorie:

- chi ha avuto esperienze negative in passato e quindi il pensiero di ritrovarti in quella situazione ti fa star male;
- chi non ha mai investito per paura e ascolta le notizie della televisione come se fossero un bollettino di guerra.

Nel primo caso, spinto da facili guadagni, puoi aver deciso di “giocare” con una parte del tuo patrimonio e di per se non c'è nulla di male.

In molti si avvicinano al mercato azionario come se fosse un hobby e, come tale, la gratificazione sta nel praticarlo, anche perdendo soldi.

Ma, se non ti ritrovi in queste parole, allora puoi aver deciso di fare un investimento che con il gioco non ha nulla a che vedere.



Semplicemente, dopo aver fatto (da solo o consigliato) delle considerazioni sulla tua situazione e sui tuoi obiettivi, hai scelto i mercati azionari come la soluzione migliore.

Certo è, che se non sei soddisfatto dei risultati e sei ancora in preda a paure e ansie, devi prenderti più tempo per capire meglio il processo che ti ha portato a quelle scelte.

Scoprirai che la soluzione si nasconde dietro ad uno o più di questi punti che ovviamente dovrai risolvere per evitare gli stessi errori.

- Aspettative di rendimento non realistiche.
- Valutazione dell'investimento in un periodo troppo breve.
- Scarsa capacità dell'interlocutore di comunicare le caratteristiche del prodotto.
- Decisioni prese con troppa emotività.
- Valutazione superficiale dei rischi.
- Costi eccessivi del servizio / prodotto.

Se invece la tua esperienza è pari a zero, stai tranquillo.





Non intendo sottoporerti grafici per affermare che negli ultimi 10/15/20 anni le azioni hanno reso di più dei Titoli di Stato, perché non voglio convincerti di nulla.

Il punto è un altro.

Sai cos'è un'azione? Sai cosa rappresenta il pezzo di carta firmato in banca che ti porti a casa?

È parte di un'azienda che produce qualcosa e la rivende nel mercato.

In poche parole, sei diventato socio di quell'azienda e devi sperare che qualcuno compri i tuoi prodotti altrimenti chiudi o nella migliore delle ipotesi le tue azioni continueranno a perdere valore.

Se guardi la Borsa Italiana - anche solo nell'ultimo anno - ti accorgerai che ci sono aziende con rialzi spettacolari che producono e vendono nonostante la crisi e altre che proprio non ce la fanno.



La vera abilità sta nello scegliere le aziende che nonostante i periodi grigi, la concorrenza, gli elevati costi di gestione e le tasse, riescono a crescere.

Devi solo scegliere con quale strumento vuoi partecipare alla crescita della società (acquisto diretto del titolo, fondi, etf) e decidere se farlo da solo oppure delegando l'attività a gestori professionisti.

La speranza di un socio, che non sa se e quando riprenderà il capitale investito, è quella di essere premiato, per il rischio che si è preso, con un guadagno superiore ad altri investimenti.

**Regola N°1:** se non puoi permetterti di investire il tuo denaro per un tempo sufficientemente lungo a vedere crescere il valore dell'azienda lascia perdere gli investimenti azionari in qualsiasi forma.

**Regola N°2:** prima di fare una scelta mettiti alla prova rispondendo a questa domanda: “quanto sono disposto a perdere”? Ovviamente se il pensiero non ti fa dormire la notte significa che non è ancora arrivato il momento giusto per investire in azioni.



## **-Le obbligazioni sono sempre sicure-**

Tieni presente che, mentre le azioni sono adatte a chi è alla ricerca del rendimento, le obbligazioni sono per chi preferisce ricevere un flusso di denaro costante (cedole).

Scegliendo le obbligazioni hai a che fare con aziende oppure con Enti Pubblici.

Nel primo caso si tratta di **obbligazioni corporate** e nel secondo di **obbligazioni governative**.

Con le obbligazioni non diventi socio, ma presti solo dei capitali ad una azienda o ad uno Stato.

Sarebbe anche interessante capire cosa devono farci con questi soldi, perché la promessa che ti fanno è quella di restituirli pagandoti un premio per il tempo che li hanno usati.

Ma cosa succede se durante questo periodo l'azienda/Stato è in difficoltà?

C'è il rischio di non rivedere più il tuo capitale?



Di certo la storia di alcune aziende, come la Giacomelli, la Parmalat, la Cirio piuttosto che di alcuni Stati come l'Argentina e la Grecia, - solo per citare i più noti – ci insegna che si può rimanere a bocca asciutta o, nel migliore dei casi, che si può recuperare qualcosa solo dopo diversi anni di cause.

Ma sta di fatto che la lezione più dura, dove i risparmiatori si sono accorti dei rischi, arriva dal fallimento delle 4 Banche (Etruria, Marche, Chieti e Ferrara).

In questo caso i possessori di obbligazioni [subordinate\\*](#), insieme agli azionisti, sono stati obbligati a salvare gli Istituti con i loro soldi.

Solo in un secondo momento, visto il drammatico impatto sociale della vicenda, è stato previsto con un Decreto del Governo, un rimborso forfettario dell'80%, a condizioni molto vincolanti.

Quindi, mentre nell'immaginario delle persone l'obbligazione rappresenta sempre un porto sicuro dove mettere i soldi – dato che basta aspettare la scadenza per



riprendersi il capitale (incassando gli interessi) - nella realtà i rischi sono ben presenti.

Devi sapere che esistono una serie di parametri da considerare prima di valutare la bontà di un investimento in obbligazioni.

- **Il rischio valutario:** chi investe in una valuta diversa dall'euro è esposto al cambio.

Che sia un rischio o un'opportunità è comunque da tenere in considerazione perché l'oscillazione fra l'euro e la valuta in cui è espresso il tuo Titolo può portare a notevoli decrementi o incrementi sia del capitale a scadenza che delle cedole.

- **Il rischio liquidità:** si verifica quando decidi di vendere il titolo prima della scadenza e sul mercato non trovi compratori.

Capita quando un titolo è a rischio di fallimento e la liquidità diminuisce a tal punto da costringere a vendere ad un prezzo sempre più basso.



• **Il rischio emittente:** quanto è affidabile il debitore?

Avrai già notato che ci sono delle **agenzie\*\*** (Moody's, Standard & Poor's e Fitch) il cui compito è quello di formulare un giudizio (rating) sul debitore.

I Rating vanno dalla tripla A (AAA) alla D con alcune differenze da agenzie ad agenzia.

Il massimo grado di solvibilità è rappresentato dalla tripla A (cioè una probabilità di fallimento nulla nei due anni successivi all'emissione del rating) e il valore minimo dalla D.

Moody's		Standard & Poor's		Fitch Ratings		Descrizione
Lungo termine	Breve termine	Lungo Termine	Breve termine	Lungo termine	Breve termine	
Aaa	P-1	AAA	A-1+	AAA	F1+	"Prime". Massima sicurezza del capitale.
Aa1		AA+		AA+		Rating alto. Qualità più che buona
Aa2		AA		AA		
Aa3		AA-	AA-			
A1		A+	A-1	A+	F1	Rating medio-alto. Qualità media
A2	P-2	A	A-2	A	F2	
A3		A-		A-		
Baa1		BBB+	A-3	BBB+	F3	Rating medio-basso. Qualità medio-bassa
Baa2	BBB	BBB				
Baa3	BBB-	BBB-				
Ba1	Not Prime	BB+	B	BB+	B	Area di non-investimento. Speculativo
Ba2		BB		BB		
Ba3		BB-		BB-		
B1		B+		B+		
B2		B		B		
B3		B-		B-		
Caa		CCC+		C		CCC
Ca	CCC	Estremamente speculativo				
C	CCC-	Rischio di perdere il capitale				
/	D	/	DDD	/	In perdita	
/			DD			

Fonte: Wikipedia



Puoi vedere per esempio come l'investimento sullo Stato Svizzero, - che ha una probabilità di fallimento nulla - è considerato come “massima sicurezza sul capitale investito”, mentre quello sulla Grecia è percepito come “rischio di perdere il capitale”.

Nazione	S. & Poor's	Moody's	Fitch
Italia	BBB	Baa3	BBB-
Germania	AAA	Aaa	AAA
Francia	AA	Aa2	AA
Spagna	A	Baa1	A-
Portogallo	BBB	Baa3	BB
Stati Uniti d'America	AA+	Aaa	AAA
Regno Unito	AA	Aa3	AA-
Giappone	A+	A1	A
<b>Svizzera</b>	AAA	Aaa	AAA
<b>Grecia</b>	BB-	Ba3	BB

Fonte: money.it

- **Il rischio tassi:** riguarda i Titoli a tasso fisso che perdono di valore quando i tassi salgono (e viceversa).

Immagina di aver appena acquistato un Titolo al prezzo di 100 della durata di 1 anno al tasso dell'1%.

Immagina che il giorno dopo i tassi di interesse vengano alzati di 0,50% e portarti all'1,50%.



Se volessi rivendere il tuo Titolo non troveresti nessuno disposto a pagarlo 100 (cioè il tuo capitale inizialmente investito), perché dopo 1 anno prenderebbe solo 101 (interesse iniziale dell'1%), anziché l'attuale tasso dell'1,50%.

Riusciresti a venderlo solo se il prezzo di acquisto fosse a 99,50 anziché 100.

Quindi in questo caso il Titolo avrebbe perso lo 0,50%.

Se la scadenza fosse stata a due anni avrebbe perso l'1%, a tre anni l'1,50% e così via, fino al numero di anni di scadenza residua dell'obbligazione.

Ecco perché i prezzi si modificano al ribasso ogni qualvolta i tassi si alzano (e viceversa).

Aprò una parentesi sui **Buoni Fruttiferi**, perché spesso equiparati alle obbligazioni come investimento sicuro.

Come i Bot sono emessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e sono garantiti dallo Stato, ma a differenza di questi, che possono subire delle oscillazioni prima della scadenza, possono essere svincolati in qualsiasi momento senza perdere denaro.





Ovviamente - proprio perché considerati ancora più sicuri dei Bot - i rendimenti sono ancora più bassi.

L'idea di avere un investimento garantito dallo Stato che non può fallire è stata per anni una convinzione molto forte e messa in discussione solo rarissime volte.

Effettivamente lo Stato Italiano finora ha sempre pagato i propri debiti ri-finanziandoli con nuove emissioni di Titoli.

Il punto è che finché trova dei compratori che nonostante l'elevato debito pubblico e una bassa crescita ritengono il tasso di interesse premiante per il rischio paese, non ci sono problemi.

Ma per altri Stati non sempre è andata così.

Russia 1998, Argentina 2001 e Grecia sono tutti esempi di come il debito è stato rinegoziato con perdite ingenti per i risparmiatori.

La cosa interessante è che la stessa Europa ci avverte con il trattato che istituisce il Fondo Salva Stati che anche l'Italia può, come gli altri Stati, rinegoziare il proprio debito.



Cioè, in caso di “difficoltà” può rivedere su alcune emissioni (quelle che includono le clausole CACS), la durata (allungandola ovviamente) e la cedola.

Questo vuol dire che in determinate situazioni il tuo Btp, che pensavi scadesse fra 3 anni e sul quale facevi affidamento per sostenere le spese universitarie di tuo figlio piuttosto che la ristrutturazione della casa, lo rimborsano, ad esempio, 10 anni dopo.

Viene da sé che investire in obbligazioni si “giustifica” solo se il guadagno ottenibile a scadenza compensa i rischi corsi.

Chiunque prima di prestare dei soldi come minimo non si baserebbe solo su una stretta di mano e promesse di premi, ma prenderebbe qualche informazione in più.

**Regola N°3:** non investire mai su un singolo Titolo se non sei in grado di valutarne tutti i rischi.

---



## **-La banca non può fallire-**

Come tutte le aziende il rischio del fallimento c'è.

Tecnicamente è vero, però, che ci sono procedure diverse e che spesso intervengono altre banche a sostegno, ma la sostanza non cambia e se sei un azionista ti consiglio di ritornare al primo punto di questo e-book.

Voglio però soffermarmi su un aspetto particolare e spesso sottovalutato rispondendo a questa domanda:

### **sai cosa è successo il 1° gennaio 2016?**

Da quel giorno è stata introdotta una Direttiva Europea che ha l'obiettivo di gestire le crisi bancarie e che tu dovresti conoscere per evitare brutte sorprese.

La Direttiva entrata in vigore ha definito che non saranno più gli Stati a risanare i bilanci delle Banche con i soldi pubblici.

Se prima di quella data una Banca in fallimento veniva salvata dai fondi pubblici (c.d **bail out**), dopo le regole sono cambiate.



Con l'introduzione del "**bail in**", il salvataggio della Banca viene fatto prima con i soldi degli azionisti, poi quello degli obbligazionisti e infine prelevando in modo forzoso i depositi sui conti correnti superiori a 100.000 €.

Come cliente di una Banca sei protetto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), mentre se la Banca è una cooperativa ti garantisce il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGC) - che coprono le somme sui conti e conti deposito fino a 100.000 € per titolare e per Banca.

Se sei cliente di Poste Italiane e Banco Posta con un conto, libretti postali o buoni fruttiferi, interviene direttamente lo Stato.

Se i risparmi in Banca sono investiti o depositati in:

- azioni e obbligazioni (non della banca naturalmente);
- fondi ed Etf;
- polizze vita;
- cassette di sicurezza;



non corri rischi per quanto riguarda il bail-in.

Riassumendo: **sopra i 100.000 € sul conto corrente e sul conto di deposito non puoi essere tutelato dal Fondo Interbancario**, sotto questa soglia in teoria sei garantito.

Bene, ora presta attenzione, perché anche i Fondi di Garanzia hanno disponibilità limitate.

In sostanza sono Consorzi di Banche che si sono impegnate a fare accantonamenti nei bilanci per far fronte alla crisi; ovvio quindi che molto dipende da quante Banche falliscono e dalle loro dimensioni.

Nel 2016 il Presidente del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Salvatore Maccarone - ha dichiarato che il Fondo ha esaurito le proprie risorse, anche per il contributo al rimborso degli obbligazionisti delle quattro Banche salvate.

Ad ogni modo è giusto che tu sappia che in caso di “fallimento” l’impatto sul tuo patrimonio potresti comunque averlo riguardo:



1. le tempistiche di recupero, perché secondo il Decreto Legislativo n. 49 del 24 marzo 2011 il rimborso è effettuato entro 20 giorni (prorogabile eccezionalmente di altri 10 giorni) dalla data in cui si producono gli effetti del provvedimento di liquidazione;
2. i Titoli della Banca presenti nel deposito che verrebbero congelati in attesa della procedura concorsuale.

### **Allora come scegliere una Banca sicura?**

Qualche garanzia in più oltre al fatto che i genitori dei tuoi genitori avessero già aperto il conto in quella Banca forse possiamo cercarla.

Ad esempio controllando:

- il rating assegnato alla banca;
- l'andamento delle azioni (perché se il mercato ha sfiducia e il Titolo crolla non vedo perché dovresti avere fiducia tu);
- il valore del CETRatio che indica con quali capitali la Banca garantisce i prestiti concessi (per l'Italia la BCE ha



indicato la soglia minima del 10,5% ma è comunicato anche per ogni Istituto);

- il coefficiente di leva finanziaria che misura il grado di copertura del capitale rispetto alle esposizioni (limite minimo del 3% come richiesto da Basilea 3).

## **Ma io ho il conto in una Banca on line, se fallisce chi vado a prendere?**

Non devi temere, questo è un falso problema perché sei garantito esattamente come le Banche tradizionali.

Come si legge nella sezione [faq \(https://www.fitd.it/faq.htm\)](https://www.fitd.it/faq.htm) del sito del Fondo Interbancario, tutte le Banche italiane, come anche le filiali italiane di Banche extracomunitarie, devono aderire obbligatoriamente al FITD e dunque i depositanti di queste hanno la medesima tutela.

Inoltre, anche le filiali di Banche comunitarie che aderiscono volontariamente al FITD godono della tutela fino a 100.000 euro.



... e poi non penserai davvero che in casi estremi andare a prendere per il collo qualche dipendente potrà risolverti il problema?

Probabilmente è una vittima come te, ma con qualche responsabilità in più.

**Regola N°4:** dato che le Banche NON sono tutte uguali, segui per iniziare i due indicatori più semplici anche se non esaustivi: il CET1ratio e l'andamento del titolo in Borsa.

---





## **-Meglio sotto il materasso-**

Non posso biasimarti se pensi sia meglio avere dei contanti in casa.

Negli ultimi anni hai subito:

- gli aumenti dei costi di gestione dei conti correnti;
- le tasse patrimoniali sui conti;
- la paura di prelievi forzosi;
- i costi per finanziare il salvataggio delle Banche in crisi.

Se però mi segui in questo breve elenco dei pro e contro ti accorgerai che non sempre è la soluzione migliore.

Sono d'accordo con te che rimane la decisione giusta se:

- vuoi evitare di pagare patrimoniali come quella inserita da Monti in vigore dal 2012. Il Decreto Salva Italia ha inserito un'imposta dello 0,20% esentando i conti e i buoni fruttiferi fino a 5000 €, le polizze sanitarie e i fondi pensione;
- hai paura di farti convincere a comprare qualche Titolo attratto dalle possibilità di rendimento anche se non ne conosci i rischi;



- ritieni indispensabile avere subito la disponibilità dei tuoi soldi;

**... ma non è la decisione migliore se:**

- non vuoi perdere denaro.

Infatti, così facendo sei certo di perdere almeno il 2% all'anno (obiettivo di inflazione della Bce) come potere di acquisto. Solo per il rialzo dei prezzi con 10.000 € sul conto o sotto il materasso, dopo 10 anni potresti comprare beni solo per un valore di 8.000 € o se preferisci per comprare le stesse cose ne serviranno 12.000 €.

- vuoi evitare furti.

Secondo una ricerca CENSIS negli ultimi dieci anni i furti in casa sono più che raddoppiati, parliamo di 689 furti al giorno!

- ti preoccupa il limite all'uso del contante.

Non parlo del limite all'uso del denaro contante fissato a 2.000 € per combattere il riciclaggio e l'evasione (che ritengo una norma che colpisce lo sviluppo delle piccole attività commerciali per giunta con effetti tutti da dimostrare).



Mi riferisco all'avvio di procedure di regolarizzazione del denaro contante come la [voluntary disclosure\\*\\*\\*\\*](#).

Nell'art. 7 del D. L. 193/2016 è indicato che **i contanti e valori al portatore si presumono illegittimi ed è il contribuente a dover dimostrare che tali somme non derivano da evasione fiscale.**

Pertanto, presta molta attenzione a questo aspetto per evitare un domani di dover dimostrare l'origine dei fondi.

L'altro motivo che sta alimentando il processo di riduzione dell'uso del contante è la gestione onerosa per le Banche in termini di sistemi di sicurezza, di trasporto, di magazzini e di personale.

L'accelerazione verso altre forme di pagamento è già in atto da qualche anno e in diverse modalità:

- E-commerce che utilizza PayPal o carte di credito;
- Sistemi di bonifici bancari immediato (già utilizzato anche da Alpitour, Enel);

- I Wallet (portafogli virtuali che consentono pagamenti con il cellulare);
- Valute virtuali come il bitcoin e il sardex
- Applicazioni che consentono pagamento fra privati

**Regola N°5:** abituati a tenere in casa solo lo stretto necessario per evitare tutti i rischi che abbiamo visto e come “assicurazione” nel caso in cui i vari mezzi di pagamento elettronico non dovessero funzionare (mai dare per scontato il contrario).

---



## - E se il consulente scappa con i soldi? -

Immagino che qualche dubbio ti sarà venuto e poi basta fare una semplice ricerca su internet per leggere che purtroppo a qualcuno è successo.

A dire il vero i casi di truffa e appropriazioni indebite non coinvolgono solo i Consulenti Finanziari.

Direttori di Banca, cassieri, dipendenti delle poste, assicuratori, sono tutti soggetti che “maneggiano” i tuoi soldi.

Ti sarà capitato di leggere o sentire che con i colpi messi a segno hanno fatto sparire il contenuto delle cassette di sicurezza, i contanti e gioielli.

Il fatto che entrare nei locali di una Banca o di una Assicurazione rappresenti ancora oggi una sicurezza, spinge molti clienti a fidarsi e ad abbassare completamente le difese.

Il grosso problema è che questi istituti hanno un enorme vantaggio su di te.



Un vantaggio sleale, che gli permette di approfittare della tua fiducia e fregarti.

Quello è il momento per te più rischioso, il momento in cui con una "pacca sulla spalla" da amico, ti propinano tutta una serie di prodotti spazzatura a tua insaputa.

Purtroppo, a volte puoi cadere in vere e proprie trappole e questo avviene fondamentalmente per 4 ragioni:

1. Hai consegnato contanti al tuo interlocutore e speri che tutto vada bene perché, per tua fortuna, la Banca ha una responsabilità solidale e quindi puoi pensare di recuperare tutto o parte del maltolto.
2. Hai fornito per comodità le passwords del sito della Banca alla persona di fiducia, ma in questo caso, come puoi immaginare, risulta veramente difficile ogni forma di risarcimento.
3. Potresti essere incappato nel caso di società inesistenti alle quali hai fatto regolare versamento (bonifico o assegno) o nel caso di falsi Promotori Finanziari non abilitati ad operare. Non sempre in questi casi è



possibile recuperare i risparmi e come sempre l'azione migliore è quella preventiva.

4. Se invece la tua firma è stata utilizzata a tua insaputa per sottoscrivere delle operazioni non rimangono che le vie legali.

Devi sapere che fra tutti gli operatori del settore **il Consulente Finanziario** per poter svolgere la sua attività e aderire all'Albo di Categoria, deve aver superato una specifica prova valutativa che ne attesti la preparazione e l'esperienza professionale.

È il professionista dal quale sei maggiormente tutelato, perché soggetto al controllo dell'OCF (**Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti**).

Non solo, è anche l'unica figura autorizzata a venire anche a casa tua a proporti un investimento.

Ma cosa fa il Consulente Finanziario?

**TUTELA IL PATRIMONIO PRENDENDOSI CURA PRIMA DELLA PERSONA E POI DEL SUO DENARO.**



Ti spiego cosa intendo dire.

Per aiutarti a compiere il primo passo verso una pianificazione delle tue risorse è fondamentale che acquisisca informazioni su di te e sulla tua famiglia, sul tuo lavoro e sul tuo patrimonio.

Questo perché ogni famiglia è differente come, di conseguenza lo sono i bisogni e le esigenze di tutela.

Dopo aver ascoltato le tue priorità mette in evidenza i rischi che possono distruggere il tuo patrimonio e definisce una strategia per tutelarti e raggiungere gli obiettivi concreti che ti sei fissato.

Ma la sua attività non si conclude qui, perché le soluzioni proposte devono essere sostenibili nel tempo e quindi vanno monitorate costantemente.

In sostanza rispetto ad altri interlocutori il suo compito non è quello di venderti dei prodotti ad ogni costo, ma **aiutarti a comprendere cosa devi fare per mantenere o migliorare il tuo tenore di vita nel tempo.**





È importante che tu capisca le differenze di approccio e di metodo di chi gestisce i tuoi soldi. Ti serve per scegliere la guida migliore per te ed evitare di cadere in qualche trappola.

A tal proposito la Consob fornisce una serie di utili guide che vale la pena leggere come questa:

<http://www.consob.it/web/investor-education/truffe>.

Ma voglio anche darti qualche suggerimento:

**Regola N°6:** verifica che il Consulente sia iscritto all'Albo e fatti consegnare la dichiarazione che attesta per chi lavora.

**Regola N°7:** non consegnare mai contanti e non intestare mai un assegno bancario o circolare ai soggetti che si occupano dei tuoi risparmi.

**Regola N°8:** non firmare nessun contratto che non comprendi e verifica sempre la documentazione che ti viene inviata.



## **-Il mattone non tradisce-**

Tanto gli immobili quanto l'oro, i diamanti e le opere d'arte sono beni materiali considerati beni rifugio, cioè attività che in momenti di crisi mantengono il loro valore.

Soprattutto in Italia l'idea del "mattone che non tradisce" in termini di investimento è un fatto culturale.

Chissà quante volte hai sentito dire che è meglio avere (comprare) un tetto sulla testa piuttosto che liquidità in Banca.

Fin da piccolo ti hanno insegnato che l'immobile cresce sempre di valore, infatti appena hai un lavoro cosa ti dicono di fare?

*"Comprati una casa così te la ritrovi e non butti via i soldi in un affitto".*

Da un punto di vista finanziario però non è l'investimento più intelligente che puoi fare.

Ecco cosa intendo.



Partendo dal presupposto che un investimento è la creazione di denaro attraverso l'utilizzo di un capitale iniziale, devo darti una brutta notizia:

**la casa che hai comprato per andarci a vivere non produce reddito ma è un costo, quindi ti toglie del denaro.**

Cioè, da una parte non ti dà né cedole annuali né certezza di incremento del capitale e, dall'altra, ogni anno ti toglie denaro sotto forma di tasse, lavori di manutenzione e interessi sul mutuo.

Ma la prima casa è una sicurezza emotiva.

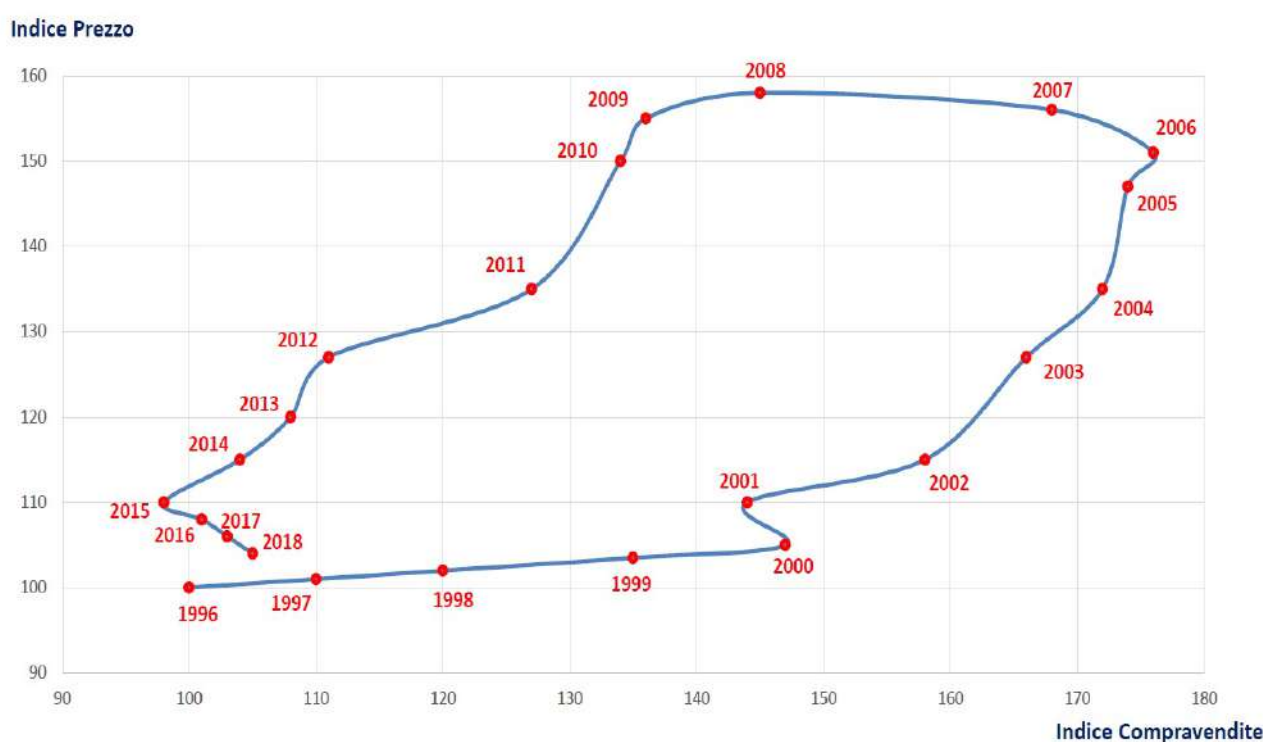
Infatti, le motivazioni per cui molti decidono di comprare non si riferiscono ad un calcolo di convenienza, ma ...

- all'idea di avere un tetto sopra la testa che nessuno ti potrà togliere;
- all'idea di poter piantare un chiodo in una parete senza dover chiedere il permesso;
- all'idea di trasmettere ai figli un patrimonio tangibile;



- all'idea di voler dimostrare il proprio successo agli altri;
- all'idea che sia una cosa giusta, in quanto tutti fanno così.

Solo in questi anni si è iniziato a percepire che anche quello immobiliare è un mercato come altri, quindi soggetto a delle variazioni di prezzi anche importanti e non è sempre "liquido".



Fonte: Nomisma

Chi ha comprato casa negli ultimi 10 anni difficilmente può contare oggi su un incremento di valore, quindi non può essere considerato un "bene rifugio" o un'alternativa dove investire la maggior parte delle proprie risorse.



Soprattutto per i più giovani dai 25 ai 35 anni, dato che le esigenze cambiano velocemente.

In questa fascia di età è facile:

- andare alla ricerca del lavoro in città o paesi lontani dalla casa acquistata;
- vedere crescere la famiglia;
- gestire separazioni e divorzi;
- subire la perdita del posto di lavoro;
- ricercare capitali per aprire nuove attività.

I giovani devono essere liberi di decidere del loro futuro e in tutti questi casi vendere e ricomprare può risultare molto vincolante.

Non solo non si ha la certezza che il prezzo di vendita sia superiore a quello di acquisto, ma i tempi di realizzo e i costi possono rivelarsi un vero problema.

L'affitto risulta vincente perché meno vincolante per i trasferimenti, oltre al fatto che lascia liberi dei capitali che possono essere impiegati diversamente per creare reddito.



**Regola N°9:** posticipa l'acquisto della casa per andarci a vivere almeno fino a quando non si è creata una situazione più stabile nel lavoro e nella famiglia e quando il debito necessario (mutuo) non rappresenta una minima parte della tua possibilità ad indebitarti.

### **Cosa diversa se introduciamo l'argomento in un'ottica di investimento.**

Nel tuo piano finanziario gli immobili possono essere un pilastro importante per far crescere il patrimonio.

Le opportunità sono addirittura superiori per chi, non avendo esaurito la possibilità di indebitarsi con la prima casa, può far ricorso alla leva del debito per operazioni che potranno produrre una rendita o semplicemente una plusvalenza.

Le operazioni immobiliari sono uno dei migliori asset per guadagnare, per creare rendite e per bilanciare il tuo portafoglio, ma devi gestirle come gli altri investimenti quindi:

**Regola N°10:** per ogni operazione obiettivi di rendimento chiari e sostenibili, strumenti adatti e una squadra di professionisti al tuo fianco.



## **-Inutile pensare alla pensione-**

“Il tuo rischio è quello di sopravvivere al tuo reddito”.

Mi è sempre piaciuta questa frase, rubata non ricordo dove, perché fotografa il problema molto chiaramente.

**In sintesi, se sei andato in pensione hai un problema e ora ti spiego perché.**

Cominciamo con il dire che se hai iniziato a lavorare dopo il 1996 il problema è piuttosto grave.

Quella è la data della riforma Dini dove si è passati (anche se in modo graduale) dal **sistema retributivo** (distributivo) a quello **contributivo**.

Il primo è basato sul precario equilibrio secondo il quale chi lavora paga le pensioni agli attuali pensionati, nella speranza che quando toccherà a lui andare in pensione ci sarà qualcun altro che pagherà la sua.



L'entité della pensione non è legata ai contributi effettivamente versati, ma considera gli anni di lavoro e le retribuzioni percepite.

Ecco perché tutti coloro che hanno maturato la pensione prima del 1996 avranno un assegno molto vicino all'ultimo stipendio.

Questo sistema però ha contribuito in modo decisivo ad aumentare il nostro debito pubblico e a creare un buco da oltre 2.500 miliardi di euro.

Non solo, altri moltiplicatori del disastro sono alle porte.

- Fra il 2030 e il 2035 andranno in pensione i figli del baby boom cioè quelli nati negli anni 60 e gli anziani saranno più del 25% della popolazione. (Fonte Censis).
- L' Inps avrà una richiesta di pensioni eccessiva e di queste molte privilegiate, che non potrà sostenere perché sempre meno giovani lavorano.
- Si allunga l'aspettativa di vita. Nel 2018 la vita media alla nascita è di 80,8 anni per gli uomini e di 85,2 per le





donne. **Quindi molto probabilmente in pensione ci andrai anche tu.**

- Con l'aumento della speranza di vita lo Stato dovrà pagare per un periodo più lungo le pensioni quindi con una diminuzione degli importi.
- Il Sistema di previdenza pubblico è garantito dallo Stato che ti ricordo avere un rating BBB.

Come vedi non c'è da stare molto allegri sulla sostenibilità del pilastro pubblico.

Le varie riforme come quelle Dini e Fornero-Monti del 2012 sono state fatte con l'obiettivo di mettere un freno alla spesa pubblica agendo su alcuni fattori come il ritorno al sistema contributivo, l'innalzamento della età pensionabile e l'abolizione delle pensioni di anzianità (che si ottenevano indipendentemente dall'età pensionabile).

Mantieni l'attenzione perché ora capirai le conseguenze delle riforme.

**Con il sistema contributivo** la pensione non è un diritto come lo era per i nostri genitori e l'ammontare dell'assegno pensionistico dipende dai versamenti effettuati durante la vita lavorativa.

La tua pensione sarà data dalla somma dei contributi versati moltiplicati per un coefficiente che varia ogni 3 anni (dal 2019 ogni 2) in funzione del Pil e dell'andamento demografico.

Questo comporta una diminuzione media fra l'ultimo stipendio e la pensione del 50/60% (tasso di sostituzione).

I Coefficienti di Trasformazione del Montante Contributivo						
Età del lavoratore alla decorrenza (anni)	Anni di decorrenza della pensione					
	1996-2009	2010-2012	2013-2015	2016-2018	2019-2020	2021-2022
57	4,720%	4,419%	4,304%	4,246%	4,200%	4,186%
58	4,860%	4,538%	4,416%	4,354%	4,304%	4,289%
59	5,006%	4,664%	4,535%	4,447%	4,414%	4,399%
60	5,163%	4,798%	4,661%	4,589%	4,532%	4,515%
61	5,330%	4,940%	4,796%	4,719%	4,657%	4,639%
62	5,514%	5,093%	4,940%	4,856%	4,790%	4,770%
63	5,706%	5,297%	5,094%	5,002%	4,932%	4,910%
64	5,911%	5,432%	5,259%	5,159%	5,083%	5,060%
65	6,136%	5,620%	5,435%	5,326%	5,245%	5,220%
66	6,136%	5,620%	5,624%	5,506%	5,419%	5,391%
67	6,136%	5,620%	5,826%	5,700%	5,604%	5,575%
68	6,136%	5,620%	6,046%	5,910%	5,804%	5,772%
69	6,136%	5,620%	6,283%	6,135%	6,021%	5,985%
70	6,136%	5,620%	6,541%	6,378%	6,257%	6,215%
71	6,136%	5,620%	6,541%	6,378%	6,513%	6,466%

**PensioniOggi.it**



Per farti un esempio che può aiutarti se hai 65 anni e vai in pensione nel 2020 con un capitale accantonato di 100.0000€ viene applicato un coefficiente del 5,24% che ti dà diritto ad una pensione lorda di € 5.240,00 all'anno.

Ti sembra sufficiente?

Ma se proprio non vuoi credere che la pensione pubblica non ti garantirà più nulla sappi che **con il passaggio al sistema contributivo è stata eliminata la pensione minima quindi il tuo assegno sarà in funzione solo di quella che hai versato.**

Come vedi il rischio maggiore, quando andrai in pensione, sarà quello di non sopravvivere per mancanza di redditi.

Ma per esperienza so a cosa stai pensando e con un suggerimento rispondo alle 2 principali obiezioni:

1. non posso pensarci oggi perché ho altre priorità;
2. ho denaro e immobili sufficienti per integrare la pensione.



Prova ad introdurre qualche numero per definire meglio il problema rispondendo con l'aiuto di un professionista a queste domande:

- quanti anni avrai quando si presenterà il problema?
- sei fra i fortunati che percepiranno una pensione pari circa al 70% dello stipendio o fra quelli che dovranno accontentarsi di un 40/50%?
- conosci il rendimento del tuo portafoglio (immobili e titoli) che dovrà darti una rendita integrativa certa?
- sai quale sarà il tuo stato di salute quando non lavorerai più?
- sarai in grado di amministrare il tuo portafoglio in maniera efficiente?

Alcune sono domande alle quali puoi dare risposte abbastanza precise, altre sono naturalmente provocatorie e hanno solo il compito di farti ragionare sul fatto che quella parte di rendita (30-40-50%) che ti manca per mantenere lo stesso tenore di vita sarà deciso, non da te, ma:

- **dal tuo stato di salute e quindi dalla capacità di prendere decisioni** ... quando andrai in pensione;



- **dal capitale a disposizione** ... quando andrai in pensione;
- **dall'andamento dei mercati di riferimento dove hai investito** ... quando andrai in pensione;
- **dalla incidenza fiscale** ... quando andrai in pensione.

**Regola N°11:** inizia a sfruttare il tempo a tuo vantaggio e vedrai crescere il tuo capitale grazie alla magia dell'interesse composto (interessi che anziché riscossi vengono aggiunti al capitale iniziale).

Per capirci:

Un 25 enne che versa 150 € al mese con una rivalutazione media annua del 5% si ritrova 230.000 € dopo 40 anni di cui circa 160.000 sono solo gli interessi.

Un buon inizio per la pensione vero?

**Regola N°12:** utilizza prodotti che trasformano il tuo capitale in una rendita vitalizia per evitare i rischi derivanti dalla gestione del denaro.



## **-Dopo di me qualcuno ci penserà-**

L'obiettivo della pianificazione successoria è quello di trasferire il patrimonio accumulato durante la vita:

- Ai famigliari o ai propri cari
- Secondo i propri desideri
- Tutelando i soggetti più deboli
- Con il minor impatto fiscale possibile
- Evitando future liti fra eredi
- Mantenendo continuità aziendale
- Tutelando l'integrità del patrimonio

Per alcuni è un'azione obbligata e mi riferisco, ad esempio, a quei genitori che dovranno pensare a tutelare chi riceverà l'eredità, ben sapendo che l'erede non sarà in grado di amministrarla.

Per altri affrontare l'argomento porta benefici già oggi che probabilmente non conoscono, ma capisco che non a tutti faccia piacere parlare della propria dipartita.

L'aspetto scaramantico nel nostro Paese è particolarmente sentito ma, fatti gli scongiuri del caso, voglio darti



una visione che ti aiuti a comprendere aspetti che possono fare la differenza.

Quando parlo di patrimonio non intendo solo quello **“tangibile”**, cioè costituito da tutti i tuoi beni (denaro, immobili, beni di lusso, aziende), ma anche di quello **“intangibile”\*\*\***.

Quello che voglio dire è che, a prescindere dalla ripartizione del valore economico, il tuo patrimonio rappresenta tutto quello che hai costruito con il tuo lavoro, con le tue competenze, con i tuoi sacrifici.

Questo è un patrimonio intangibile che ha reso possibile il tuo successo ed è costituito dalla tua più grande risorsa:  
TE STESSO.

È tutto quello che TU rappresenti per la tua famiglia, per i tuoi cari e per la tua azienda, e va tutelato.

Affrontare il tema della pianificazione successoria è lo spunto per analizzare e catalogare tutti i rischi che ruotano intorno a te e alla tua famiglia e che potrebbero in qualche modo compromettere il tenore di vita.



## **È l'occasione per creare il tuo piano di emergenza.**

In questa fase ti consiglio di lavorare insieme a professionisti che fanno squadra per comprendere gli aspetti fiscali, finanziari e legali, che si intrecciano e toccano tutta la tua ricchezza.

Il loro lavoro sarà quello di impostare un percorso che tuteli il patrimonio nel presente e nel futuro tenendo conto:

- dei vincoli familiari
- della composizione del patrimonio
- delle tue esigenze
- dell'ottimizzazione fiscale
- della gestione della liquidità in eccesso
- degli indebitamenti
- delle coperture caso morte

Questo è un momento in cui si prende coscienza di tutte le azioni fatte spesso con superficialità in passato e che possono avere gravi conseguenze.





Come sempre voglio spiegarti di cosa sto parlando con un esempio.

Se sei un genitore, ti sarà capitato di aiutare tuo figlio a pagare il mutuo oppure di dargli dei soldi per comprare casa.

Questi trasferimenti di denaro sono identificati come donazioni indirette non inserite in un atto pubblico.

Non tutti sanno che fare un bonifico con la semplice causale “regalo di papà e mamma ”, piuttosto che cointestare un conto fra genitore e figlio, non è sufficiente, perché queste donazioni indirette devono essere inserite in un atto pubblico. Pena la nullità.

Immagina per un momento un papà che vuole aiutare i suoi 2 figli, Daniele e Federico.

A Daniele decide di donare un immobile del valore di 200.000 € tramite regolare atto pubblico, mentre a Federico viene dato lo stesso importo, ma con un bonifico.



Il tutto sembra assolutamente corretto, ma quello che forse non sai è che in caso di decesso del papà, il bonifico fatto a Federico potrebbe essere dichiarato nullo.

In tal caso la somma rientrerebbe nell'asse ereditario del genitore e sarebbe nuovamente divisa fra i 2 fratelli eredi.

Ma non è finita qui.

L'Agenzia delle Entrate potrebbe richiedere al beneficiario del bonifico l'imposta sulle donazioni non dichiarate.

Capisci il danno?

**Regola N°13:** finché sei nelle condizioni di poterlo fare, ritagliati del tempo per tutelare le persone care, quelle meno fortunate e quelle meritevoli, ma in particolar modo decidi tu prima che lo faccia qualcun altro.

---

## -Chi sono-

Mi chiamo Michele Isetta e sono un Consulente Finanziario.



Sono autore del blog [PatrimoniProtetti.it](https://www.patrimoniprotetti.it), creato per darti informazioni e soluzioni utili a proteggere il tuo patrimonio.

Devo confessarti che dopo più di 20 anni di esperienza, sia come dipendente in banca che come consulente finanziario, ho capito che parlare di protezione del patrimonio solo da un punto di vista finanziario è limitante.

Spesso s'intrecciano aspetti che toccano equilibri familiari e aziendali e coinvolgono ricchezze anche di altra natura come quelle immobiliari.

Per prendere le decisioni migliori non bastano quindi le sole competenze finanziarie ma sono necessari supporti legali e fiscali.



Così, alcuni anni fa mi sono detto: *"La prossima volta che incontro un cliente devo assicurarmi di avere sempre una soluzione che tenga conto di questi aspetti per tutelare al meglio la sua ricchezza"*.

Da allora ho investito tempo e denaro nella formazione.

Da allora lavoro con una squadra di esperti in gestione e ottimizzazione fiscale del patrimonio, in pianificazione previdenziale e in protezione del patrimonio immobiliare.

Tutto questo per metterti a disposizione un sistema creato per proteggere il tuo patrimonio e per costruire il tuo piano per il futuro in modo da non lasciarlo decidere allo Stato, alle oscillazioni dei mercati, agli eventi o alla disonestà di qualcuno.

Se vuoi conoscere il mio metodo per proteggere la tua ricchezza seguimi e contattami su [micheleisetta.it](http://micheleisetta.it).

A presto,  
Michele Isetta

Note:

\* Le obbligazioni subordinate sono una speciale categoria di obbligazioni il cui rimborso – nel caso di problemi finanziari per l'emittente - avviene successivamente a quello dei creditori ordinari.

\*\* Anche le agenzie di rating sono state più volte messe nel mirino per il loro non sempre rigoroso processo di analisi in quanto finanziate dagli stessi enti e società che vengono poi giudicate. Per cui per fare una corretta valutazione è sempre meglio leggere i bilanci delle aziende.

\*\*\* La definizione è tratta dal sito dell'Avv. Massimo Perini [www.perinimassimo.com](http://www.perinimassimo.com) consulente patrimoniale per famiglie ed aziende.

\*\*\*\* La "Voluntary" è una procedura attraverso la quale chi detiene illecitamente capitali all'estero (e con la versione bis anche chi detiene contanti) può provvedere a regolarizzare la propria posizione "autodenunciandosi"



